

# Thorens TD 403 DD

*Una variante che incuriosirà più di qualche purista, un modello di giradischi a trazione diretta proposto da Thorens, che si presenta con un buon progetto e con diverse soluzioni innovative.*



**D**opo una lunghissima teoria di giradischi a cinghia passati nella nostra redazione negli ultimi

## THORENS TD 403 DD Giradischi

**Distributore per l'Italia:** MPI Electronic Srl, Via De Amicis 10, 20010 Cornaredo (MI).  
Tel. 02 9361101 - [info@mpielectronic.com](mailto:info@mpielectronic.com)  
[www.mpielectronic.com](http://www.mpielectronic.com)  
**Prezzo di listino:** euro 2.050,00 (IVA inclusa)

### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Tipo:** giradischi a trazione diretta. **Alimentatore:** esterno a tensione continua (DC) da 12 V. **Velocità:** 33 e 1/3 o 45 giri/min  $\pm 2\%$ . **Piatto:** in alluminio pressofuso da 1,4 kg di peso e 22 mm di spessore. **Braccio:** Thorens TP 150 J-shaped a bilanciamento statico. **Massa effettiva braccio:** 15 g. **Portatestina:** rimovibile tipo SME. **Finitura:** "black high gloss", "walnut high gloss". **Dimensioni (LxAxP):** 42x15x36 cm. **Peso:** 7,2 kg

### TESTINA ORTOFON 2M BLUE

**Tipologia:** MM magnete mobile con stilo ellittico nudo. **Impedenza interna, resistenza DC:** 1,3 kohm. **Induttanza interna:** 700 mH. **Impedenza di carico:** 47 kohm. **Capacità di carico consigliata:** 150-300 pF. **Tensione di uscita:** 5,5 mV. **Forza di tracciamento:** 1,6-2,0 g (16-20 mN), consigliata 1,8 g. **Corpo:** in Lexan DMX. **Peso testina:** 7,2 g

40 anni (ultimo in ordine di tempo il TD 204 sul numero 458 di AUDIOREVIEW), ecco finalmente uno dei modelli a trazione diretta introdotti dal nuovo corso Thorens, ovvero il TD 403 DD dove le ultime due lettere stanno appunto a significare Direct Drive: il glorioso marchio mitteleuropeo infatti nel passato non aveva praticamente mai adottato questa tecnologia mentre negli ultimi anni sono apparsi a catalogo diversi modelli a trazione diretta, con l'eclatante esempio del TD 124 DD top di gamma, che alla sua presentazione fece inorridire gli appassionati dello storico TD 124 originale a puleggia.

La paternità del TD 403 DD è di Helmut Thiele, storico progettista anche di molti altri prodotti a marchio Thorens, in collaborazione con Walter Fuchs. La produzione avviene invece a Taiwan, dove viene realizzato su specifiche dei progettisti (nella fattispecie Fuchs) anche il motore per questo e altri giradischi a trazione diretta, fra cui il sopra citato TD 124 DD, non solo per Thorens (che si avvale nello specifico del fornitore Ya Horng Electronics) ma per quasi tutti i marchi sul mercato, tranne rare eccezioni quali ad esempio Technics che invece

li progetta e produce in proprio. Come è ormai usuale per giradischi di fascia media, il protettivo imballo contiene un giradischi quasi completamente assemblato le cui parti sono posizionate in modo da agevolare le rimanenti operazioni di montaggio e al tempo stesso proteggerle dagli urti: in pratica si deve solo montare il coperchio, il contrappeso e lo shell con la testina preinstallata, oltre naturalmente a piatto e contropiatto. A causa della forza dell'abitudine, comunque, con il marchio Thorens in testa abbiamo perso qualche secondo a cercare nell'imballo la bustina con la... cinghia!

Il telaio è rigido e con piedini antivibrazioni ben ammortizzati. La linea è snella, le parti in plastica sono molte e piuttosto leggere: ciò genera l'impressione, sicuramente erronea, che si sia economizzato nei materiali. Esteticamente fa una strana impressione la finitura marrone scuro dell'esemplare che abbiamo in prova e non capiamo molto il senso di tingere di questo colore un materiale che neanche da lontano potrebbe mai essere scambiato per il legno che si usava nei modelli del passato: sarebbe molto più sensato a nostro parere optare per colorazioni



più moderne come ad esempio il nero lucido disponibile come finitura alternativa per questo modello.

La parte superiore del plinto è priva di regolazioni e comandi, a parte la leva che attiva il motore e quella per la selezione della velocità di rotazione: solo il perno ove andrà posizionato il piatto troneggia al centro, circondato da viti che consentono di accedere al motore e all'elettronica sottostanti.

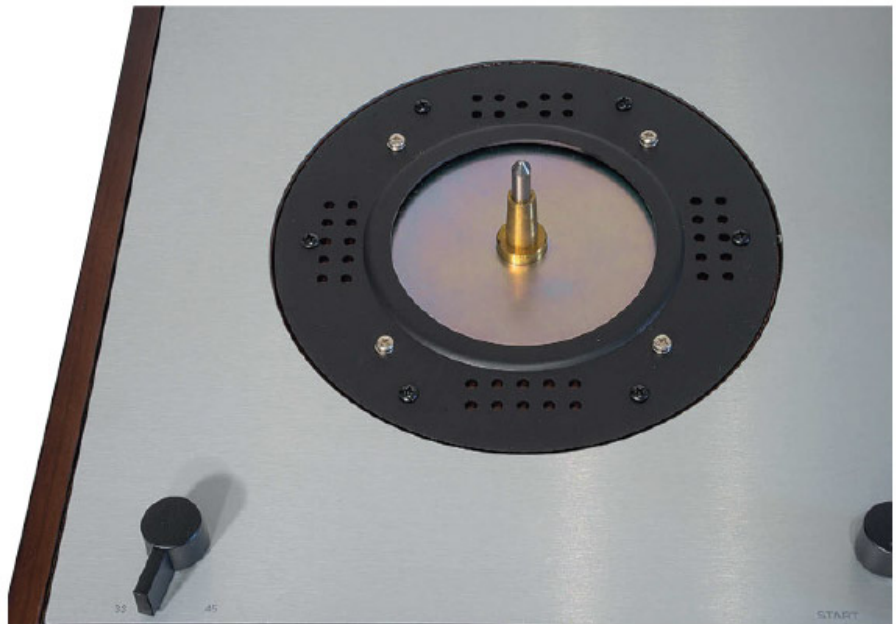
Il piatto pesa solo 1,4 kg, non pochissimo ma ben lontano dalla massa di quelli che si trovano su altri giradischi analoghi, e anche il tappetino in gomma è molto sottile per cui contribuisce solo marginalmente ad assorbire le vibrazioni.

Nella parte posteriore troviamo le connessioni RCA di uscita e la vite per il cavetto di massa, oltre alla presa per il classico alimentatore da parete a 24 V e il pulsante di accensione. Il cavetto di segnale in dotazione è molto economico, come ultimamente purtroppo ci capita di notare abbastanza di frequente, ed è quindi rimasto nella sua bustina prontamente sostituito da uno più dignitoso.

Il braccio in dotazione con il TD 403 DD è il TP 150 a "J" da 9", presente anche sul TD 1500 a cinghia, la cui articolazione appare di qualità superiore rispetto al TP 120 già visto in occasione della prova del TD 204 e ricorda molto quella dello storico TP 14.

Il portatestina in standard SME è rimovibile e viene fornito con una testina Ortofon 2M Blue preinstallata.

La levetta Start/Stop, come abbiamo avuto modo di notare anche in passato, a causa della forma del braccio risulta vicinissima allo stilo, cosa che a impone una certa accortezza nell'uso. Il meccanismo per la regolazione dell'antiskating ideato da Thiele è molto interessante e avviene mediante un contrappeso posto su un filo di nylon che passa attraverso un cuscinetto in rubino, il tutto custodito all'interno di un cilindro in metallo e regolabile spostando il contrappeso



*Il plinto ha una linea molto snella e una finitura lucida color noce.*



*Sul retro troviamo le connessioni di uscita e di alimentazione, ben distanziate e facilmente accessibili.*

stesso lungo il filo tramite un piccolo utensile come un cacciavite di precisione. Una scala graduata agevola la regolazione: abbiamo apprezzato tuttavia l'assenza di fuorvianti indicazioni numeriche e nel manuale è citato espressamente che ogni segmento della scala corrisponde "approssimativamente" a 0,5 g.

L'azimuth può essere anch'esso registrato tramite un paio di viti che si celano sotto il disco con la serigrafia che

indica il modello del braccio che si trova sulla parte superiore dell'articolazione. È ovviamente presente anche la regolazione del VTA, che si ottiene ruotando la ghiera alla base dell'articolazione con l'ausilio dell'apposito perno in acciaio in dotazione (attenzione a non perderlo perché si trova in una piccola bustina trasparente allegata al manuale), che può venir utile anche per la regolazione dell'antiskating. Il contrappeso è diviso in due



*Il disegno del braccio TP 150 e in particolare la sua articolazione ricorda molto quello del TP 14.*



parti tenute insieme da viti allo scopo di consentire l'adozione di testine dal peso inferiore: in effetti già con la testina in dotazione che pesa 7,2 g il contrappeso si trova piuttosto vicino al perno di rotazione. Tale soluzione è opposta a quella genericamente adottata su giradischi di altri marchi, che troviamo più semplice e funzionale, dove al contrappeso standard si possono eventualmente aggiungere dei pesi supplementari avvitandoli nella parte posteriore.

### Ascolto

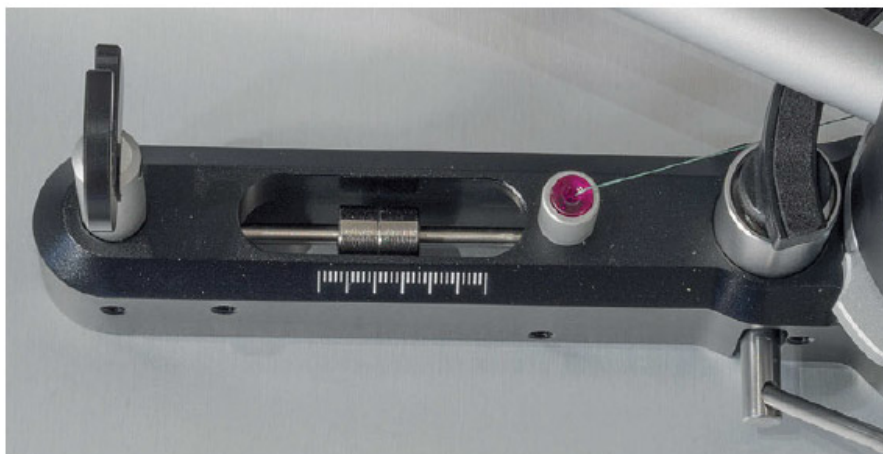
Abbiamo provato il TD 403 DD con una catena tutta valvolare Synthesis formata dal pre fono Roma 79DC (AUDIOREVIEW n. 432) e dall'amplificatore integrato Roma 510AC (AUDIOREVIEW n. 430). Come diffusori una coppia di Sonus faber Electa Amator II (AUDIOREVIEW n. 175). Nonostante la massa del piatto non sia troppo elevata, l'avvio non è rapidissimo, a causa probabilmente della scarsa coppia del motore adottato: superata l'iniziale incertezza però la rotazione si mantiene stabile, che è poi quel che conta. Per iniziare testiamo la capacità del TD 403 DD di gestire la gamma media: in "Linger Awhile" la voce di Samara Joy suona piena e naturale; anche il tracciamento appare preciso come ci si aspetterebbe da un giradischi a trazione diretta di buon livello e con un braccio altrettanto affidabile.

Un ottimo banco di prova è anche "Valo" (Abeat Records) del Max De Aloe Baltic Trio, dove i dialoghi agli estremi di gamma tra contrabbasso e armonica vengono riprodotti con notevole efficacia. Manca forse un po' di raffinatezza e di dettaglio, ma crediamo ciò sia dovuto soprattutto alla testina entry level in dotazione, dignitosa ma un po' sottodimensionata.

La riprova ci viene dai "24 Preludes" di Chopin interpretati per Deutsche Grammophon da Maurizio Pollini nella recente versione "Original Source Series", dove la dinamica del pianoforte costringe alle corde la povera Ortofon, nonostante siamo certi che il braccio TP 150 se meglio supportato sarebbe in grado di esprimersi ben diversamente. Con un genere più vario, articolato e "godereccio" come il funk dei Vulfpeck in "Thrill of the arts", la risposta ai transienti è più che convincente ed è forse questo il genere di musica che più si attaglia alla 2M Blue. Verifichiamo subito la nostra teoria con un Frank Zappa d'annata, rimasterizzato nel 2014 da quel mago dei suoni che risponde al nome di Bernie Grundman, ovvero l'ormai semicentenario "Apostrophe" dove squittii e vagiti sgorgano inarrestabili dalla chitarra del Vate, il vibrafono di Ruth Un-



*Di uso facile ed intuitivo, la leva dalla tipica forma a serratura richiede una certa cautela nella manovra, in particolare quella di avvio/arresto del piatto, per evitare di toccare con le dita lo stilo della testina posta nelle vicinanze quando è in posizione di riposo.*



*Il meccanismo di regolazione dell'antiskating è originale e inedito, e piuttosto funzionale.*

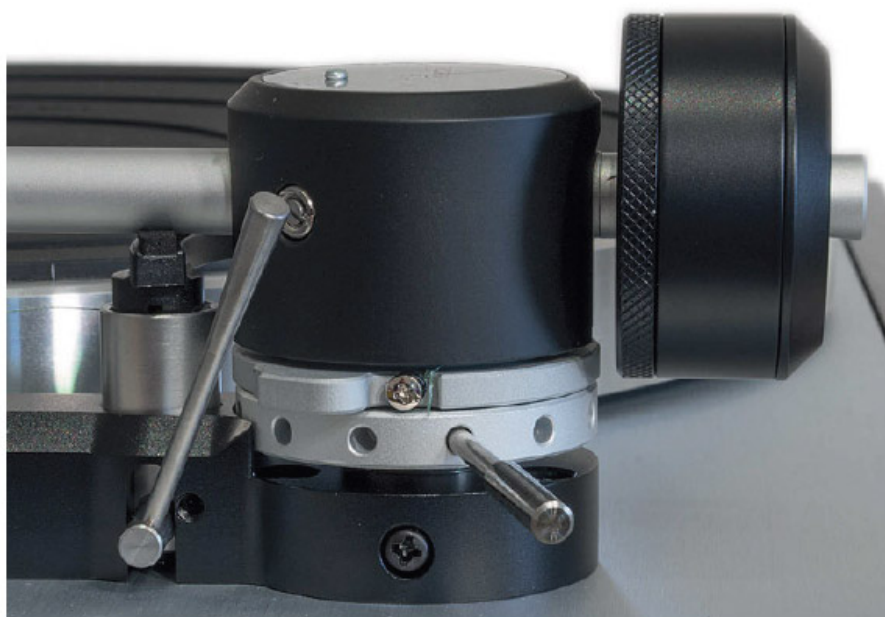


*Per la regolazione dell'azimuth bisogna prima togliere il disco che copre la parte superiore dell'articolazione del braccio, svitando la minuscola vite che lo tiene in posizione, per accedere alle due viti sottostanti.*

derwood squilla limpido come non mai, mentre la voce profonda di Napoleon Murphy Brock scende giù, sempre più giù (e ricordate sempre di non mangiare la neve gialla...).

## Conclusioni

Questo "anomalo" Thorens TD 403 DD, perdonate se lo definiamo così cadendo anche noi nel luogo comune che vede(va) contrapporsi la filosofia Thorens con trazione cinghia (o puleggia) a quella Technics a trazione diretta, è una piacevole sorpresa a partire dal convincente braccio TP 150, la cui capacità di tracciamento ci è apparsa precisa e affidabile. Se dobbiamo definire quale impronta sonora abbia questo Thorens nonostante la differente tipologia di trazione, possiamo dire che ricalca quello che è sempre stato lo stile della casa, ovvero una morbidezza e un calore che si contrappongono in qualche modo al dettaglio forse un po' freddo tipico invece del marchio storicamente "concorrente". La filosofia del TD 403 DD è improntata alla semplicità, sia nell'estetica sia nelle funzionalità. Molte sono in realtà le possibilità offerte per regolare le varie impostazioni, ma in alcuni casi queste risultano piuttosto farraginose: il TD 403 DD



*Per modificare il VTA bisogna agire sulla ghiera alla base dell'articolazione con l'aiuto di un piccolo perno d'acciaio in dotazione. Il sistema dei contrappesi ha una filosofia opposta a quella usualmente adottata da altri produttori: invece di aggiungere pesi supplementari a quello standard, infatti, è presente un unico contrappeso divisibile all'occorrenza in due parti.*

non sembra quindi un giradischi che si presenta troppo adatto a chi si volesse divertire a cambiare spesso testina, come sarebbe invece naturale pensare avendo un portatestina removibile. La Ortofon 2M Blue in dotazione è inoltre un'onesta testina en-

try level ma di grana un po' grossolana: questo TD 403 DD avrebbe forse meritato una dotazione più dignitosa come ad esempio la Bronze fornita insieme al già citato TD 1500 che monta il medesimo braccio.

**Pietro Di Tomasso**